

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00047204
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0100047204
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
--------------------	--------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	paesaggio con rovine
SGTP - Titolo proprio	Ruines d'un aquedot antique
SGTL - Tipo titolo	dalla stampa

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Caravino
PVL - Altra località	Masino (frazione)

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Valperga di Masino
LDCU - Indirizzo	via del Castello, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del castello Valperga di Masino
LDCS - Specifiche	anticamera del Vicerè o gabinetto delle stampe, porta est, battente sinistro

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	170
INVD - Data	1988

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	OLMO A. 82/4
<b>INVD - Data</b>	1987
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1785
<b>DTSF - A</b>	1799
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito francese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	incisore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ acquaforte
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISA - Altezza</b>	423
<b>MISL - Larghezza</b>	338
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	marginie inferiore ripiegato
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25 I 9
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti profani. Figure. Paesaggi. Costruzioni: rovine.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	lato inferiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	RUINE D'UN AQUEDOT ANTIQUE/ Orné d'un Arc d'ordre composite et una Sibille qui parle à des Etrangers
	L'attuale Gabinetto delle stampe fa parte dalle origini del cosidetto

## NSC - Notizie storico-critiche

appartamento del Vicerè di Sardegna, allestito per Carlo Francesco II conte di Masino (1727-1811), che riceve tale nomina nel 1780. Gli inventari del castello presentano un vuoto documentario per la seconda metà del Settecento e la stanza, precedentemente adibita a locale di servizio, viene elencata per la prima volta solo nella Descrizione dei Mobili del 1807 come "Gabinetto di S.E. il S.r Conte di Masino, coi ritratti del Sov.o Vitt.o Amedeo di Savoia Re di Sardegna, e suoi figlioli, unitem.te alle loro rispettive Consorti". Le "Carte con varie istorie colla giazza avanti, con cornice nera, e profilo dorato, formando l'ornam.to del gabinetto, quantità 70, valore L. 150" erano dunque disposte con l'attuale incorniciatura e sovrastate dagli 11 ritratti Savoia ancora in loco (p. 30, n. 20) e inquadrare nella decorazione parietale secondo un progetto decorativo unitario. Infine nello Stato dei Mobili del 1811, nell'Appartamento del Sig.e C.te di Masino è descritto il gabinetto con "1. Guarnitura di plancie tutt'all'intorno L. 260" e, più tardi, nella Stima del cav. Accorsi del 1935 le "70 stampe Inglesi e Francesi" sono valutate L. 3400. Oggi le stampe, anche a seguito del recente furto di un ritratto, sono ridotte a 67: l'incorniciatura dei pannelli ha comportato in molti casi la piegatura, la copertura o la ridipintura dei margini, rendendo perciò spesso impossibile il rilevamento dei dati documentari. La collezione risulta composta da stampe di riproduzione inglesi e francesi, databili per lo più all'ultimo quarto del XVIII secolo, assemblate senza un particolare nesso di tipo tematico o tecnico, ma più probabilmente per le loro dimensioni. Questa apparente disomogeneità è spiegabile per le stampe inglesi, una ventina, con la loro comune provenienza, desumibile dallo stemma nobiliare del conte di Oxford e dalla segnatura relativa alla residenza di Houghton Hall, presenti in alcune di esse. Sir Robert Walpole, primo conte di Oxford (1676/ 1745), aveva radunato nella sua residenza di Houghton Hall, Norfolk, una pregevole galleria di dipinti italiani, fiamminghi e olandesi dei secoli XVI-XVIII: il figlio Horace vendette la maggior parte della raccolta nel 1779 a Caterina II di Russia, tramite l'ambasciatore che andò così a formare un nucleo importante del museo dell'Ermitage. In previsione della vendita, Horace fece illustrare l'intera collezione con 161 incisioni, datate a partire dal 1775, di diversi autori, che l'editore londinese John Boydell raccolse nei due album intitolati "A seat of prints, engraved after the most capital paintings in the collection of her imperial majesty the emperesse of Russia, lately in the possession of the earl of Oxford, at Houghton in Norfolk: with plans, elevations, sections, chimney pieces, and ceiling" usciti nel 1787 e 1788. Nel nucleo francese comprendente vedute, scene di genere, rovine, spiccano due serie più consistenti: la prima è composta da marine e paesaggi alla maniera di Joseph Vernet, e la seconda da 9 illustrazioni tratte da un'edizione settecentesca de "Les aventures de Télémaque" di Francois de Fenelon (1699). I pannelli su cui sono applicate le stampe presentano cornici semplici filettate d'oro che racchiudono le singole stampe sotto vetro; borchie ovali baccellate e anelli di sospensione. Il pannello in questione racchiude le due incisioni Ruines d'un aquedot antique e Marina con rocca e veliero.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione      acquisto

ACQN - Nome      Carlo Francesco II di Masino

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

<b>generica</b>	proprietà Ente morale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	FAI
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Viale Coni Zugna, 5 Milano
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DM (L.1089/1939 art.5)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	1988/09/01
<b>NVCD - Data notificazione</b>	1988/09/29
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 204933
<b>FTAT - Note</b>	veduta d'insieme
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 58173
<b>FTAT - Note</b>	veduta d'insieme del pannello
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2002
<b>CMPN - Nome</b>	Damiano S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bertolotto C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Damiano S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2002
<b>AGGN - Nome</b>	Damiano S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Goi M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)